

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

XXX^a LEGISLATURA - I^a DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

COMMISSIONI LEGISLATIVE RIUNITE DELLA GIUSTIZIA E DELL'INDUSTRIA

RESOCONTO

DELL'ADUNANZA DI MARTEDÌ 17 NOVEMBRE 1942-XXI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA GRANDI

INDICE

	<i>Pag.</i>
Comunicazioni del Presidente.	1169
Disegno di legge (<i>Rinvio</i>):	
Norme sulla liquidazione delle polizze di assicurazione sulla vita di militari dispersi in guerra e sulla disciplina di tali polizze durante lo stato di prigionia o di internamento (2210) . . .	1169
Per l'eroica resistenza della gente ligure 1169	
PRESIDENTE.	

L'adunanza comincia alle 16.

(Sono presenti il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Putzolu, e per le corporazioni, Amicucci).

PRESIDENTE chiama a fungere da Segretario il Consigliere nazionale Censi.

Constata che le Commissioni riunite sono in numero legale.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica alla Commissione della giustizia che ha preso atto dell'approvazione del disegno di legge recante le norme relative alla registrazione dei processi verbali di conciliazione ed al bollo e registrazione degli

atti e documenti prodotti dalle parti nei procedimenti civili. Questo disegno di legge è stato già trasmesso al Senato con gli emendamenti apportati dalla Camera al primitivo testo. Desidera sottolineare l'importanza del provvedimento come elemento integratore della riforma del Codice di procedura civile, il che giustifica la elaborata e proficua discussione da parte delle Assemblee legislative e il particolare spirito di collaborazione da parte del Ministro delle finanze.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

Norme sulla liquidazione delle polizze di assicurazione sulla vita di militari dispersi in guerra e sulla disciplina di tali polizze durante lo stato di prigionia o di internamento. (2210)

PRESIDENTE comunica che la discussione di questo disegno di legge è rinviata al giorno 20.

Per l'eroica resistenza della gente ligure.

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I Consiglieri nazionali si alzano*). Camerati, una nuova incursione ha ieri colpito Genova.

Contro la nobilissima città, splendida di gloria millenaria, signora del Mediterraneo e porta dell'Europa, contro l'eroica gente ligure da cui nacquero Colombo, Doria, Garibaldi e Mazzini, il nemico, quello stesso nemico che

XXX^A LEGISLATURA — I^A DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

da Genova apprese l'audacia del navigare, l'arte dei traffici e di stabilire colonie, persiste nel suo accanimento omicida e devastatore.

Il cuore del Popolo italiano batte col cuore di Genova; di questo sentimento nazionale fatto di fraterna solidarietà e di fiero orgoglio, la nostra Assemblea legislativa vuole oggi essere interprete.

Genova ha dato l'esempio di quali virtù civiche, di quale forza di resistenza, di quale virile e cristiana saldezza, sono capaci la Nazione e il Popolo italiano. Il carattere degli Italiani è stato temprato attraverso secoli di avversità e di cimenti, di guerre dure contro nemici potenti e crudeli; ma sempre dalle lunghe prove dolorose è uscito, come domani uscirà, vivo e vittorioso. Il nemico crede, distruggendo le nostre case e i nostri focolari, le nostre chiese e i nostri palazzi gloriosi, di poter piegare o far vacillare lo spirito e l'amor di Patria del Popolo italiano. Alla violenza del nemico contro il sacro suolo della Patria l'Italia intera, dalle Alpi alla Sicilia, si irrigidisce in una ferrea volontà di resistenza e di vittoria. Non si piega lo spirito della gente ligure, non si piega lo spirito del Popolo italiano. Questa guerra aspra e durissima ha fatto di

ogni città un fronte di combattimento e di ogni casa una trincea: il Popolo si batte coi suoi Soldati e vicino ai suoi Soldati come nelle guerre antiche. Nella sua fermezza e nella sua patriottica disciplina la Nazione sa che la guerra è fatta di prove ardue e dure prima di giungere alla vittoria. Il Popolo italiano sa che in questa guerra, che l'Italia non ha voluto, è in giuoco non soltanto la grandezza ma l'esistenza stessa della Patria, di questa nostra Patria che il nemico vorrebbe distruggere, e con essa la nostra civiltà, la nostra unità nazionale, il lavoro, i sacrifici, gli eroismi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, l'avvenire dei nostri figli.

Come sui lontani campi di Russia e sugli insanguinati deserti dell'Africa, sui cieli e sui mari che difendono la Patria, i Soldati d'Italia affrontano il nemico con indomito valore, così l'Italia combattente, stretta attorno al Re e al Duce, è più che mai decisa a resistere, a combattere, a vincere. (*Vivissimi prolungati applausi*).

L'adunanza termina alle 16.15.